

Qualità e Trasparenza per un'economia digitale equa e competitiva.

Negli ultimi anni, il mercato digitale ha avuto un ruolo decisivo per l'economia Italiana, sviluppando un indotto economico di **80 miliardi di euro** che occupa oltre **600.000 persone**.

La raccolta pubblicitaria digitale ha mostrato un trend di crescita molto positivo, pari al **12% nel corso del 2017**, arrivando a **2,7 miliardi di euro**.

Tuttavia, il **70% del mercato è nelle mani dei colossi del web, che assorbono il 90% della crescita annuale**.

Una concentrazione che denota l'avanzato squilibrio commerciale in atto, divenuto insostenibile per le aziende del settore digitale.

Crediamo fermamente che l'industria digitale si trovi in un momento particolare e irripetibile: abbiamo l'occasione, dopo anni di inerzia, di avviare un percorso all'insegna della qualità e della trasparenza, imprescindibili per costruire un'economia digitale equa e competitiva.

In questo contesto, abbiamo bisogno di un supporto più determinato delle Istituzioni e dal Governo, che hanno la capacità e i mezzi per poter incidere su un impellente cambio di rotta. Se non modificata entro breve, l'attuale situazione di mercato rischia di accentuare in modo irreversibile le disuguaglianze, minando così la crescita delle realtà locali.

Chiediamo pertanto al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro dello Sviluppo Economico e al Ministro della Giustizia di intervenire su tre priorità:

Fisco

Bisogna porre urgentemente rimedio alle situazioni di disparità tra imprese domestiche e competitor stranieri; occorre rivedere il sistema impositivo a livello locale ed europeo ispirandolo a principi di equità, con l'obiettivo di riconoscere la creazione di valore nell'economia digitale e incentivare le ricadute sul piano sociale e occupazionale.

Al contempo è necessario colpire solo le reali situazioni di abuso, eliminando - o riequilibrando - le distorsioni generate dalle lacune normative e dalla competizione fiscale sleale tra Stati.

Per ciascuno di questi aspetti, come associazione, abbiamo il desiderio e la volontà di proporre azioni e progetti, la cui attuazione potrebbe imprimere una marcia in più al sistema Paese.

Dati personali

Vanno introdotte linee guida chiare ed efficaci per la raccolta e la gestione dei dati; è necessario un maggiore controllo di tutti gli operatori, senza eccezione, nazionali e stranieri, a tutela del mercato e, soprattutto, delle persone.

Concorrenza

Vanno adottate misure incentivanti di politica economica per favorire la crescita dimensionale dei player italiani ed europei e, conseguentemente, favorire un assetto concorrenziale più equilibrato del mercato.